

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	ANNO	SESTANTE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 14	L. 6.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 23	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono  
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Padova, 31 luglio.**

Non sappiamo quanto sieno attendibili le voci circa una specie di antagonismo che si sarebbe spiegato nell'impero austro-ungarico fra il conte de Beust propugnatore di un'attitudine decisa contro gli ultramontani, e il conte di Hohenwart presidente del ministero cisleitano, che, a quanto dice, sarebbe sotto l'immediata influenza dell'idea personale dell'imperatore, propugnando il progetto di un'alleanza austro-francese, mentre il primo non cela le sue inclinazioni verso la Prussia.

Certo è che la condotta dell'Austria dopo il settembre, e più ancora dopo il 2 luglio, data dell'insediamento del governo italiano in Roma, non è abbastanza chiara, e forse la domanda di altra destinazione fatta dal ministro Kùbek, plenipotenziario austriaco in Italia, si collega in parte a questa indecisione di rapporti, e la malaria di Roma, citata come causa dell'impulso al trasferimento, non è che un pretesto. Ai tempi che corrono queste incertezze non possono lungamente durare.

La proposta tante volte annunciata della proroga dei poteri a Thiers è prossima a realizzarsi, se dobbiamo prestar fede ad un telegramma testè ricevuto. Noi abbiamo spiegato ieri ancora i motivi che ci farebbero giudicare questa misura come la più utile alle attuali condizioni della Francia: era una decisione ci sembra tanto più necessaria ed urgente, in quanto che la Francia, oltre ai molteplici ed importantissimi quesiti del suo riorganamento militare e civile, si trova forse vicina ad una crisi annonaria tanto pericolosa, che il partito del disordine potrebbe iniquamente sfruttare valendosi dell'elemento delle classi ope-

raie. In queste circostanze fa d'uopo che il pote e si mantenga in mani abili ed oneste, ed è sua condizione essenziale quella della stabilità. Questa, nel vero senso della parola, non sarebbe peranco raggiunta col prolungamento dei poteri al sig. Thiers, ma intanto che il paese acquisterebbe tempo a riflettere, il governo avrebbe agio di provvedere con autorità a ciò che più preme.

In un banchetto ch'ebbe luogo a Londra, alla mansion house, furono scambiati sensi di simpatia fra il lord maire e Broglie ministro di Francia. Fra le altre parole ci sembrano rimarchevoli quelle colle quali l'inglese ha voluto alludere ai mezzi migliori che sceglierà la Francia per ritornare prospera e felice. Sembra probabile che il maire non volesse in simile circostanza fare allusioni meno che gentili, ma il tenore di quelle parole richiama naturalmente alla memoria la denuncia del trattato di commercio e la modificazione delle tariffe, che in Inghilterra sarebbero mal accolte, come non è favorevolmente giudicata l'intenzione del governo francese di conservare l'esercito e la marina sopra un piede formidabile. Del resto le proeste di amicizia non mancarono, come già in tali occasioni nessuno se ne mostra avaro.

Un dispaccio da Madrid assicura che il bilancio sarà ristabilito senza bisogno di ricorrere all'imposta sulla rendita, e alla ritenuta del 20 o/o sugli stipendi. Queste esitanze provano le difficoltà della situazione finanziaria: del resto la seconda misura non potrebbe essere adottata senza gravi inconvenienti, specialmente nei riguardi degli stipendi minori a favore dei quali dovrebbe essere mitigata o tolta, per non sottrarre ad una classe degli im-

piegati ciò che è necessario pel sostentamento delle loro famiglie.

La nomina di Doelinger con una splendida votazione a Rettore dell'Università di Monaco, spiega con una eloquenza incontrastabile i principj che in materia religiosa prevalgono presso quel corpo accademico. Tale manifestazione, associata all'altra che tutti i senatori eletti sono antifilibillisti, è un colpo piuttosto secco al partito ultramontano in Baviera.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 28 luglio.

(C) - Siamo alla vigilia delle elezioni e come nella vostra Padova vi fu, a quanto mi sembrò, lotta accanita, così a Roma in questi ultimi giorni si combatte una battaglia ostinata. Tutti i Circoli hanno messa fuori la loro lista, ma come c'è svezio fra i radicali così anche fra i moderati non vi è davvero, per quanto mi pare, quella unione che può condurre ad una vera vittoria; dico vittoria vera, perchè la lista del partito moderato non può che trionfare in qualunque modo tanto è superiore essa a quella della Capitale e compagnia. Ma non potrà dirsi nemmeno un trionfo reale se, disperdendosi molti voti per uomini scelti dall'iniziativa individuale onde modificare le liste ormai approvate da tutti i Comitati, gli eletti riceveranno un limitato numero di voti i quali bastando ad assicurarne la nomina, non saranno sufficienti però a dar loro quella autorità proveniente dalla coscienza — che essi non potrebbero avere — di rappresentare tutto il paese. È molto tempo che si ripete doversi ponderar bene prima di convenire su di una lista, ma che, una volta approvata, non è cosa pratica

cambiare di opinioni e formarsi tosto un altro elenco di nomi, e qui, incredibile a dirsi, è la stessa *Liberità*, l'organo il più influente del partito liberale che dopo aver sostenuta calorosamente questa tesi per molti giorni, ripudia ora sei degli uomini proposti, da cinque Circoli riuniti, dando così, oltre una smentita a se stessa, l'appiglio agli elettori di fare una vera dispersione di voti.

Domenica vedremo il risultato. La Capitale ed i fogli minori del suo partito devono pubblicare domani le loro liste. Si può immaginare che cosa verrà fuori; tanto più che dalle antifone di tali fogli apparisce chiaro quale sia il programma che vorrebbero far accettare agli eletti. Di tutti i nomi che pubblicheranno, non ci sarà, a quanto mi consta che quello dell'on. Pianciani degno realmente di essere apprezzato. Ed infatti mentre si capisce avere i Circoli moderati agito perfettamente a fil di logica escludendolo dalle loro liste come capo di quella falange che lasciò lo scompiglio nel Municipio e che abbandonando il suo posto, per un movente politico, non tenne nessun calcolo degli interessi della città; pure è deplorabile che delle questioni amministrative si facciano questioni politiche e che l'uomo, di opinioni avanzatissime sì, ma l'uomo anche serio, energico dotato di studi severi, provveduto d'idee pratiche e di un patriottismo a tutta prova debba rimanere sul lastrico, laddove la sua presenza nel Consiglio comunale potrebbe essere di tanto giovamento agli interessi della città. Confesso, e molti qui in Roma sono del mio avviso che averlo proposto non sarebbe stato un'imprudenza anche per gli stessi Circoli moderati, poichè in mezzo ad ele-

menti diversi da quelli a cui egli si trovava unito avanti la di lui uscita dal Consiglio, mentre sarebbe stato innocuo dal punto di vista politico, dal lato amministrativo sarebbe stata una molla potentissima per l'attività del Municipio.

Ma l'on. Pianciani difficilmente verrà eletto. Tre sono le liste che si trovano di fronte: quella dei Circoli moderati i quali hanno proposti per la rielezione due dei consiglieri dimissionari, il Poggioli ed il Luigiani, quella del Circolo Bernini e quella del Circolo romano e delle Società operaie a cui si uniranno con qualche aggiunta di tinta scarlatta la Capitale e seguaci. Certo Roma attraversa un momento solenne perchè non ci ha chi non veda come dipenda dagli elementi che entreranno nel Consiglio comunale, l'avvenire della città.

Posso darvi per certo che il sindaco Pallavicini ha ritirate le sue dimissioni. I due Ministeri dell'interno e dei lavori pubblici si insediano definitivamente il primo al palazzo Braschi, il secondo a S. Silvestro in Capite e si provvederà ben tosto al collocamento completo dei due Ministeri delle finanze e della guerra. Anche il Ministero delle finanze si vorrebbe situare nelle vicinanze del Quirinale come lo è già quello della guerra, allo scopo di riunire il più che sia possibile i diversi dicasteri e per dare subito un'importanza speciale al quartiere ove dovranno sorgere tutti i lavori d'ingrandimento della città. Tutte le direzioni generali del Ministero delle finanze verrebbero secondo i progetti dell'onorevole Sella, riunite in un solo locale allo scopo di dare a quest'importante amministrazione la maggior coesione possibile.

**APPENDICE**

**I CONTRATTI A TERMINE**

Crediamo far cosa gradevole ai lettori riproducendo la dotta Relazione dell'egregio amico nostro professore Alberto cavalier Errera, sui CONTRATTI A TERMINE, essendo questo un genere di operazioni, che si fanno anche nella città e provincia di Padova.

Relazione letta ed approvata nell'Assemblea generale del Congresso delle Camere di commercio, (relatore professor Alberto Errera delegato delle Camere di commercio di Mantova, Belluno e Treviso).

Signori,  
Le varie e contraddittorie decisioni della giurisprudenza, le imperfezioni del Codice di commercio, e la poca abitudine degli affari, l'immoralità e

la destrezza dei giuocatori di mestiere, resero possibili in Italia le più strane opinioni intorno ai contratti a termine.

Però la questione che dobbiamo risolvere non è se il contratto a termine sia riconosciuto o meno dalla legge: imperocchè nessuno lo nega: ma se vi abbia necessità di speciali provvedimenti per impedire che questi contratti si prestino a coprire un giuoco od una scommessa. Il pericolo ci è: tanto nelle disposizioni errate della legge (1) come per essere assentito il patto di recesso anche per i contratti medesimi.

Intanto noi abbiamo in Italia una colluvie di errati e strani giudizi di

(1) Un altro pericolo (sebbene di minor momento) sta in quella disposizione che dà carattere risolutivo del contratto al suo inadempimento quando il creditore preferisca di risolverlo anzichè di chiederne la esecuzione — il che non avviene nelle legislazioni informate a principj diversi da quelli del Codice francese, nelle quali il pericolo sta soltanto nella pena di recesso.

Tribunali i quali ci fanno credere che di spesso la Magistratura presuma il giuoco o la scommessa in tutti i contratti a termine con pena di recesso, e si abbandoni a paurosi sospetti ogni qualvolta le accada decidere di un affare differenziale.

I commercianti si trovano intanto intralciati nelle proprie operazioni e non sanno come raccapazzarsi in tale varietà di pareri. Ed in fatti chi potrebbe fissare lo sguardo in tanto buio? Chi ridurre ad una sintesi generale le discrepanti decisioni che si odono continuamente? E come spiegare a noi stessi, questa renitenza dei magistrati di ammettere ciò che la legge permette? In verità che quando essi (come pare) volessero impedire i contratti a termine, allora che simulano giuoco o scommesse, dovrebbero evocare l'attuazione di leggi tiranniche, come ad esempio sarebbe quella che vietasse ai commercianti di stipulare contratti con pena di recesso in qualunque forma determinata. Così tutti gli affari sarebbero seri... ma si violerebbe la li-

bertà, sconvolgendo ogni principio di diritto. Che cosa adunque si deve fare? Ed è lecito a noi delegati delle Camere di commercio di esprimere un voto, con affidamento di essere esauditi dal Governo?

Quantunque una Commissione, composta di quanto havvi di più notevole nella scienza e nella pratica del diritto, presieduta dall'illustre comm. Alivanti, abbia a rivedere il Codice, perchè possa divenire degno di una industria e liberazione, — il nostro avviso non sarà punto superfluo, nè spregiato, quando emanerà dall'apprezzamento veridico ed imparziale dei fatti, derivando per così dire, dalla coscienza che ciascuno di noi ha, dei bisogni dei commercianti coi quali ha le maggiori attinenze.

Il voto della prima Sezione del Congresso, può, al certo, essere tenuto in conto di opinione emessa con serena e calma fiducia, scevra da preoccupazioni dottrinarie od empiriche.

La prima Sezione, nel riconoscere i contratti a termine (anche se a premio) e gli affari differenziali i contratti

a termine, quali atti di commercio sulla cui legalità nessuna dubbioza si debba nutrire, non si dissimula l'impopolarità che può occorrerle nella manifestazione di un tale parere. Ma reputa che, tenuto conto dei grandi principj del diritto, della applicazione fattane presso gli Stati più civili d'Europa e del nuovo indirizzo del commercio, sieno da ritenere in non cale tutte quelle idee grette e infelice, che vorrebbero imporsi ai negozianti, colla scusa di una problematica moralità ed a nome delle più errate e viziose consuetudini.

Il Congresso certamente coopererà alla risoluzione di un problema morale, piuttosto coll'accettare qualsiasi forma di contratto a termine, di quello che col respingerlo, ovvero coll'infievolirne l'importanza, a mezzo di blandi lenitivi, o di temperamenti paurosi, o di restrizioni copiate da paesi stranieri, dove non fecero sempre ottima prova.

Continua

Ieri ed oggi si è parlato molto di una imminente partenza del Papa. Questa notizia proveniva da alcune parole che il Papa aveva profferite trattenendosi coi soliti visitatori e male interpellate. Il Papa non si muoverà nemmeno per recarsi alla sua villa di Castel Gandolfo.

Stasera il Consiglio comunale deve principiare la discussione sopra il nuovo regolamento organico per gli uffici municipali.

Il re, sempre propenso per quanto concerne la istruzione militare delle popolazioni, ha nominato il colonnello Ceccarini, romano, organizzatore del nostro tiro a segno, ad ufficiale della corona d'Italia, ed ha regalate alla direzione del tiro alcune armi di precisione.

In virtù della nuova legge sull'organamento dell'esercito fu applicato l'articolo 2° agli onor. Tamajo e Musolini, i quali fino dal 1860 nominati luogotenenti colonnelli erano nella posizione d'aspettativa.

## CORRISPONDENZE DEL RAVENNATE

Raccomandiamo caldamente ai nostri lettori, alla stampa italiana, e a tutti coloro cui sta a cuore la prosperità del nostro commercio coll'Oriente ed al governo istesso, di prendere in considerazione quanto ci scrive nella seguente l'egregio nostro corrispondente da Brindisi.

Noi per ora non vi aggiungiamo commenti, persuasi che le verità in questa contenute troveranno eco in tutti coloro che amano l'incremento del commercio, e che per conseguenza anche si occupano dei mezzi di comunicazione colle regioni orientali.

Brindisi, 25 luglio 1871.

I vostri lettori perdoneranno ora se io vostro corrispondente da Brindisi, città che attende lo sviluppo o meglio la vita del suo commercio dallo aumentarsi delle relazioni dell'Italia, coll'Oriente e dal Canale di Suez vi parlerò un momento di quest'ultima opera.

Il Canale di Suez secondo il piano di Lesseps, doveva avere la larghezza navigabile di 60 metri, e difatti per quasi tutta la sua lunghezza si trova aperte con questa sezione, tolte le silti ove o per i laghi che attraversa, o per altre escavazioni fattevi, ha una larghezza maggiore. Ma fino dalla sua apertura non in tutta tale larghezza si trovò navigabile, e sia perchè le sponde del Canale non hanno un pendio abbastanza leggero, sia perchè le onde smosse dal passaggio dei battelli corrono le rive il cui terreno è tutto di sabbie, facilmente scorrente, sia perchè gli argini del Canale non bastano ad impedire ai venti di portarsi entro le sabbie del vicino deserto, fatto sì che fino dalla sua apertura si rilevò un continuo restringimento della parte navigabile del Canale che lentamente si andava colmando, ed oggidì la parte navigabile di esso si trova ridotta appena a 22 metri di larghezza, la quale anche per le cause suddette minaccia sempre più di restringersi.

Egli è però di somma urgenza di impedire al deserto di rioccupare il Canale, e per questo siccome costerebbe troppo il costruire delle banchine in mattoni alle sue sponde, altro non resta che di eseguirvi continue escavazioni. Ma a ciò si oppone in parte la cattiva qualità delle dredge che sono possedute dalla compagnia, e in parte, il che monta di più la infelice condizione finanziaria di essa. Per ovviare anzi a questo ultimo inconveniente forse avrebbe giovato se la società inglese che si era costituita sotto gli auspici del Duca di Sutherland, fosse riuscita a comperare il Canale, ma siccome non ha potuto combinare l'affare perchè pare che abbia offerto di comperarlo per un prezzo inferiore a quello che ne veniva domandato, così conviene

prontamente studiare un mezzo o per mettere l'attuale società in grado di continuare l'escavazione su larga scala, ovvero di far sottentrare altri in suo luogo.

Ma la società Lesseps non può per quanto è permesso prevedere, migliorare le sue condizioni finanziarie con prestiti o simili operazioni, giacchè colla caduta di Napoleone III le vennero a mancare gli appoggi e i capitali della Francia; nè può sperare un miglioramento nelle sue condizioni economiche causato da un prete aumento del passaggio dei legni a traverso il Canale, poichè mentre si calcolava su un passaggio in media di 200 legni al mese paganti una tassa di due milioni di lire, invece finora non passano che circa 40 legni al mese paganti lire ottocentomila, le quali non bastano nemmeno a sopperire alle ordinarie spese di manutenzione del Canale e d'amministrazione sociale, nè per quanto è dato di prevedere, per ora può attendersi un forte aumento di transito e di reddito.

Però non resta ad impedire l'otturamento del Canale, che ricorrere al secondo dei mezzi più sopra da me indicati, sostituendo cioè altro ente collettivo alla società Lesseps; e se io non m'inganno, siccome questo nuovo ente deve essere in grado di sopportare gravi spese, di incontrare probabilmente delle passività forse senza speranza di utili nei prossimi, nè remoti, e quindi deve disporre di inestinguibili capitali, questo non può essere che un consorzio tra gli Stati ripuari del Mar Rosso, e del Mediterraneo, e forse anche dei mari Persiani ed Indiani. Se in una parola anche per la manutenzione ed esercizio del Canale di Suez, gli Stati dell'Europa meridionale e dell'Africa settentrionale si uniranno in Società come fanno per le bocche del Danubio, allora soltanto, a mio modo di vedere, si potrà sperare di assicurare per sempre al Commercio ed alla civiltà quest'altra grandiosa opera del genio e della perseveranza dell'uomo.

Io non so se questa mia idea avrà l'onore di essere accolta e discussa dalla Stampa, dal Commercio, e dai Governi: in ogni modo io l'affido al vostro giornale per lo studio e sviluppo che mi sembra meritare. E la cosa è urgente, poichè più volte è accaduto che le navi transanti pel Canale o per esser male guidate, o per non sa quale altra causa non hanno potuto contenersi nello spazio di 22 metri navigabili nello stesso, ed essendosi un po' piegate, hanno otturato il passaggio per qualche giorno, cosa che è avvenuta anche durante la traversata della Pirocorvetta *Principessa Clotilde*, il che oltre incagliare il commercio, danneggiata la Società, fa nascere la sfiducia sulla attitudine del Canale allo scopo per cui fu fatto, tanto più se si consideri che la Società Lesseps dispone di assai scarsi mezzi per liberare le navi che arenano nel canale.

Raccomando a voi la mia idea della associazione degli Stati circummediterranei per l'esercizio del Canale di Suez, e vi garantisco in appoggio delle cose tutte susseguite l'esattezza delle mie informazioni che mi furono favorite da persone testè giunte dal Canale e competentissime della materia.

E. M.

## LA DIMOSTRAZIONE DI MULHOUSE

Parecchi giornali hanno parlato di una dimostrazione avvenuta recentemente a Mulhouse in favore della Francia, ma senza dire quale ne era l'origine. Ecco, secondo il *Siecle*, come venne provocata:

Un operaio meccanico della città ebbe una disputa con un soldato tedesco che mutossi tosto in rissa. Il soldato sguarda la sciabola, e, sebbene l'operaio non abbia verun'arma, parecchi altri soldati accorrono e percuotono a sciabolate l'infelice, il quale cade bagnato nel proprio sangue. Tre ore dopo era morto. Alla notizia dell'accaduto, grande emozione nella città.

Il giorno del seppellimento della vittima, l'autorità tedesca, prevedendo che la co-

rimonia provocherebbe una dimostrazione, proibì a chiunque non apparteneva alla famiglia del defunto d'assistere al convoglio, e, per far rispettare la consegna, si pose un picchetto di truppa alla casa del morto, un altro alla chiesa, e un terzo al cimitero. Inutili precauzioni! più di tremila persone precedettero o seguirono la salma.

Alla chiesa, un cantore di Mulhouse si presenta per cantare il *Dies irae*, ma, invece d'intonar l'inno funebre, egli canta un inno improvvisato per la circostanza: *Ricordo alla Francia*, e immediatamente dopo l'organista si pone a suonare la *Marsigliese*.

Impossibile dipingere l'emozione della folla.

Al cimitero, stessa affluenza di gente, ad enta della truppa, e durante tutta la cerimonia dell'inaumazione, straordinario raccoglimento; ma quando la bara fu esposta nella fossa, un fluido parve correre su tutta quella massa umana, e il grido di *Viva la Francia* si sprigionò da tutti i petti.

## LE CHIESE IN PRUSSIA

—(—)

Diamo l'articolo del *Monitore prussiano* che ci venne segnalato dal telegrafo:

Con ordinanza dell'8 di questo mese, S. M. l'imperatore e re si è degnato approvare la soppressione delle divisioni separate che esistevano sinora al ministero dei culti e della istruzione, una per gli affari della Chiesa evangelica, l'altra per quelli della Chiesa cattolica, ed il trasferimento del loro servizio ad una sola divisione per gli affari ecclesiastici.

Quest'ordinanza si fonda sopra un principio che si trova già implicitamente stabilito nella costituzione del 31 gennaio 1850. Con questa costituzione la situazione del potere dello Stato rispetto alle diverse Chiese e sette religiose venne essenzialmente cambiata.

Lasciando alle Chiese ed alle Associazioni religiose la completa libera amministrazione dei loro affari, la situazione del potere esige, come conseguenza del principio che gli serve di base (in quanto concerne l'esercizio dei diritti conservati dallo Stato), un modo di agire uguale per tutti, esente dalle considerazioni individuali e confessionali; essa vuole pure, per il ministero dirigente l'amministrazione, una libertà ed una responsabilità personale che non siano impediti dalla organizzazione e dalla divisione del servizio ministeriale.

Se la conseguenza di questo principio non venne prima applicata all'organizzazione del ministero degli affari ecclesiastici, la ragione essenziale ne è che la missione preventiva, di cui erano incaricate sinora le divisioni separate, non era ancora completamente compiute.

La divisione per gli affari della Chiesa cattolica fu istituita, come si sa, nell'anno 1841, ed all'unico consigliere cattolico che vi era sino allora al ministero si diedero parecchi colleghi, onde ottenere e creare una più profonda e contraddittoria delle questioni della Chiesa.

Il primo incarico della divisione aveva per scopo di verificare una serie di questioni in litigio e di lavori d'organizzazione che attendevano ancora una soluzione sino dall'epoca della secolarizzazione della riorganizzazione della Chiesa cattolica in Prussia, in base alla bolla *De salute*. Oggidì quest'incarico, eccettuati alcuni punti ancora riservati, si trova adempito.

Le disposizioni dello statuto costituzionale hanno creato più tardi la necessità di stabilire in modo preciso la separazione dei diritti attribuiti costituzionalmente alla Chiesa cattolica da quelli che erano riservati al potere dello Stato. Quest'altro lavoro, che bisogna riferire un'altra volta più tardi nei vescovati nuovamente annessi di Osnabrück, Hildesheim, Fulda e Limburgo è pure compiuto. Il bisogno di mantenere più a lungo una divisione speciale per gli affari della Chiesa cattolica è quindi cessato, e nulla si oppone più a che venga data all'organizzazione (del servizio ministeriale) una forma che corrisponda meglio ai diritti costituzionali in vigore.

Gli interessi della chiesa evangelica non esigono neppure essi il mantenimento di una divisione speciale per gli affari di questa Chiesa. Di già questa divisione, insieme ad affari della Chiesa evangelica, ebbe ad occuparsi di quelli di altri culti. Perciò si eseguì soltanto in modo più completo ciò che prescrive la Costituzione, quando si fa rientrare in questa sfera anche il servizio degli affari della Chiesa cattolica. Non può d'altronde risultarne alcun pregiudizio per gli Interni della Chiesa cattolica nelle provincie di Hannover, Sleswig Holstein ed Assia Nassau, che si trovano così parzialmente trasferiti al ministero, poichè le divisioni non sono istituzioni collegiali, ed il ministro soltanto è responsabile delle sue decisioni. Ma, innanzi tutto, bisogna considerare che anche per la Chiesa evangelica le prescrizioni costituzionali esigono una separazione chiara e precisa dei diritti dello Stato da quelli della Chiesa, diritti ai quali il regime stabilito nello Stato e nella Chiesa deve soddisfare.

Per raggiungere questo scopo, il nuovo provvedimento che fu adottato non crea nessun ostacolo; esso deve, al contrario, dare in questa via un impulso più forte, provocare ugualmente sul terreno della chiesa evangelica un movimento simile ed adempiere così ad una delle missioni più grandi e più feconde di risultati.

## NOTIZIE ITALIANE

—

ROMA, 29. — Leggesi nella *Concordia*:

Possiamo assicurare non avere finora ombra di fondamento la notizia che l'onorevole Gadda passi alla Prefettura di Roma, lasciando il ministero dei lavori pubblici all'onorevole Castagnola, cui succederebbe il Luzzatti.

È certissimo, dice lo stesso giornale, che pel prossimo Conclave è stato deciso che il Sacro Collegio si raduni lontano da Roma. Può darsi che la città sia o Trento o Innsbruck. Si giunge perfino a citare Lucerna.

30. — *L'Osservatore Romano* smentisce che il cardinale Antonelli abbia mai lasciato Roma.

FIRENZE, 30. — È probabile che il sindaco Peruzzi nel suo viaggio che sta per intraprendere all'estero, vada fino ad Ems in Germania.

TORINO, 30. — Si dice che il ministro degli affari esteri, sarà oggi o domani presso S. M. il re nella Valle di Aosta. Vittorio Emanuele ha voluto che il ministro degli affari esteri lo informasse personalmente dei rapporti che passano attualmente fra il Governo italiano ed il Governo francese. Forse lo onor. Visconti passerà qualche giorno nella sua campagna di Valtellina.

MILANO, 30. — La *Perseveranza* scrive:

Possiamo finalmente dare la buona notizia che i lavori della piazza del Duomo verranno attivamente ripigliati tra breve essendosi definitivamente concluso il prestito che la Cassa di Risparmio fa al nostro Municipio, nella somma di tre milioni, all'interesse del 5 per cento, riservata, bene inteso, l'approvazione del Consiglio comunale.

La costruzione comprenderà l'arco della Galleria, prospiciente la piazza del Duomo; il lato meridionale della piazza e il compimento del lato settentrionale. I mezzi per l'edificazione del Palazzo dell'Indipendenza saranno eggettati di ulteriori provvedimenti.

Chiudiamo questo breve cenno rivolgendogli una parola d'elogio alla Cassa di Risparmio, la quale, mentre tutelò i propri interessi, giovò a quelli del Comune e al lustro della città, colla equità delle condizioni da essa poste, che agevolano assai la conclusione delle trattative.

BRESCIA, 30. — Scrivono da Desenzano, 29, alla *Sentinella Bresciana*:

Stamane ebbero qui luogo i funerali del commendatore Gar, direttore degli archivi de' Frari a Venezia, riputato scrittore e bibliofilo. Morì improvvisamente qui di ritorno da un viaggio in Germania.

Al convoglio funebre assistevano le autorità municipali e la scolarezza di questo Liceo. Interveneva pure il prefetto della provincia per rappresentarvi il ministro dell'istruzione pubblica.

MANTOVA, 30. — Leggesi nella *Gazzetta di Mantova*:

Un telegramma da Firenze ci annunzia che il signor Giuseppe Saurodoti si è reso deliberatore della concessione della ferrovia Mantova-Cremona, mediante ribasso del 5 per cento sull'offerta già fatto il 20 luglio corrente dalla Società di banchieri milanesi.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 27. — Scrivono alla *Perseveranza* da Parigi che in seno alla Commissione d'inchiesta sulla guerra, presieduta da Saint Marc Girardin Duvernois lesse copia di una lettera scritta dall'imperatrice Eugenia allo czar di Russia, dopo che s'era ritirata in Inghilterra, colla quale gli ricorda la promessa fatta all'impero che l'integrità della Francia e della Prussia resterebbe intatta quale si fosse l'esito della guerra, e lo prega di mantenersi verso la Francia anche dopo il cangiamento della forma di governo.

28. — Parlando della nomina del nuovo arcivescovo di Parigi scrive con tutta ragione il *Journal des Debats* che bisogna aver gran coraggio per accettare un posto nel quale tre prelati in meno d'un quarto di secolo hanno incontrato una fine tragica.

Ieri sbarcarono a Calais il Duca di Nemours ed i suoi due figli; erano diretti a Parigi.

Scrivono da Versailles all'*Etoile belge*, che Thiers non nominerà per ora nessuno a ministro degli esteri in luogo di Giulio Favre, ma che affiderà internamente la direzione di questo ministero al sottosegretario di Stato Goussier, uno dei mediatori della pace di Francoforte.

29. — I giornali francesi annunziano che la convocazione del terzo Consiglio di guerra per giudicare gli insorti è stata aggiornata a tempo indeterminato, in prova di che pubblicano la seguente lettera diretta ai difensori degli accusati: Versailles, 26 luglio.

Signore,

Ho l'onore d'informarvi che la seduta che doveva aprirsi il giorno 31 luglio lunedì è stata prorogata ad altro giorno che sarà ulteriormente fissato.

Sarete avvisato in tempo opportuno della nuova convocazione del Consiglio di guerra.

Gradite, ecc.

Pel commendatore governativo il cancelliere

Firmato: BARY.

INGHILTERRA, 26. — La polizia pare abbia scoperto a Liverpool le tracce d'un complotto per promuovere una insurrezione feniana; si sarebbero scoperti depositi di fucili, di sciabole, baionette e munizioni.

27. A Chislehurst si fanno i preparativi per la partenza dell'ex imperatore Napoleone, e le relative disposizioni fanno dedurre che la sua assenza dall'attuale luogo di dimora, sarà di lunga durata. Mancano dati positivi sulla direzione del viaggio.

## ATTI UFFICIALI

23 corr.

Un R. decreto del 3 luglio concernente il collocamento in riforma di parte degli ufficiali dell'esercito.

Promozioni e nomine nell'Ordine equestre della corona d'Italia.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Lo stato del Registro italiano, stato approvato con il R. decreto n. 302.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Corse di cavalli. — Colle gare di ieri ebbero termine i nostri spettacoli ippici di quest'anno.

L'ultimo incontro non fu gran cosa: la scarsità dei cavalli iscritti per la gara del birocini, persuase il municipale ad aggiungerne, come ripiego, anche una di bighe, anzichè il trattamento riuscisse meno incompleto.

Senza far torto al merito dei signori diletanti di birocini, e al gusto di chi preferisce questo genere di corsa come più artistico e più nobile, bisogna confessare che ieri, quanto a divertimento del pubblico, l'accessorio, o il ripiego, ha superato il principale. Mentre la gara dei birocini passò lieta, lieta, e senza entusiasmo, quella delle tre bighe destò un vero interesse. Il buono sovente arriva quando meno ce lo aspettiamo.

Poco fuori della messa è succeduto fra due bighe il caso dell'altro giorno, meno la circostanza spiacevole del rovesciamento. La biga numero 3 volendo spuntare il numero 2 lo investì, e la violenza dell'urto avrebbe gettato fuori di lizza il suo auriga, se questi non era il coraggioso e provetto Calore Costante detto Fai di Padova, che fu veduto mantenersi in bilico, come ballasse sulla corda, e progredire imperturbato.

Per vincitori dallo scontro, e forse per naturale impeto dei cavalli, il numero 3 prendeva quindi un po' di largo avviandosi nello scontro; ma ben presto il Calore costoso del fatto suo con mano poderosa e volontà tenace ripiegò verso la lizza i corrieri, e riguadagnò terreno non solo raggiunse il competitore, ma gli rapì la palma, di cui questi ormai si riteneva sicuro. Il pubblico rimase il bel colpo con applausi entusiastici.

Ecco la disposizione dei premi.

CORSA DEI BIROCCINI

oltre le bandiere d'onore 1° premio, Gatta, cavalla colomba razza piave, prop. Rossi Giovanni di Crespano. 2° premio, Nuotatore, cavallo bajo scuro di razza Orloff, prop. Rossi Giuseppe di Crespano. 3° premio, Fanfulla, cavallo storno di razza friulana, prop. Perucchi Taddeo di Orderzo.

GARA DI BIGHE

1° premio oltre la bandiera d'onore, Stella, e Grua, cavalle saure di razza indigena, la prima maccherina balzana, prop. Calore Costante d. Fai di Padova. 2° premio, Flora, e Furiosa, cavalle bighe di razza indigena, prop. Agostini Luigi di Padova.

La gran pizze Vittorio Emanuele era abbastanza animata di gente; il corso delle carrozze fu piuttosto mediocre.

Non vogliamo chiudere questi cenni senza congratularci delle disposizioni date nella corrente stagione dagli agenti municipali e governativi, mercè cui, e in mezzo a tanta affluenza, tutto procedette col massimo ordine.

Ospizi marini.

Ieri, in sulla sera, ritornarono i fanciulli scrofolosi inviati a Venezia fino del 15 giugno; domani partirà la seconda spedizione, che resterà all'Ospizio fino a mezzo settembre. Speriamo che l'agosto possa essere meno incostante del giugno, e possa quindi consentire a piccoli infermi di usufruire per intero della benefica cura.

Da questa prima spedizione possiamo già conghietturare, circa a vantaggi, certamente al di sotto di quella degli anni scorsi. Ma un'altra statistica richiama la nostra attenzione, ed è quella dei petenti, di tanto superiore alla possibilità di accoglierli, per cui oggimai l'Ospizio riesce angusto alla rissa degli accorrenti. Non vogliamo dire con ciò che s'abbia tosto a dar mano ad ampliarlo; ma gli è certo che continuando di tal guisa, ciò tornerà necessario in un avvenire non molto lontano. Frattanto, questo fatto e questo bisogno sono per noi la più valida sanzione dell'opportunità e del successo di tale cura.

Indisposizione a doppio uso.

Ieri sera il primo ballerino sig. Cecchetti presentò il fenomeno di una indisposizione a doppio uso, di quelle cioè che mentre non consentono allo stesso ballerino di eseguire un dato passo a due, gli permettono di ballarne un altro 11?

Ignoriamo se il medico che lo ha visitato fosse di una egual persuasione: certo è che il pubblico non voleva capitarne, e che nel singolare annunzio dato dal battifuori credette invece di scorgere un dispettino del sig. Cecchetti, il quale avrebbe inteso rivalersi della disapprovazione incontrata dalla sua Locantiera, rifiutandosi a ballare il nuovo passo a due, ch'era piaciuto, e sostituendolo coll'altro passo della Zelia.

Non sappiamo se e o sia del tutto esatto ma il signor Cecchetti, eh'è un ballerino eminente, non deve piccarsi tanto se ancora così giovane non raggiunge una sommità eguale nell'arte del coreografo; e molto meno deve prendersela col pubblico che gode di piena libertà nei suoi giudizi, e che ne diede saggio eloquente al sig. Cecchetti disapprovando la composizione della Locantiera, e applaudendo il passo a due, l'una e l'altro figli dello stesso autore. Tutti i parti non sono egualmente felici.

Soltanto a ciò e non ad altro, il sig. Cecchetti deve attribuire se ha trovato un po' di freddezza in teatro; ma speriamo che non si lascerà più cogliere da brutti quarti d'ora.

Del resto ballò egregiamente come il solito, e fu applaudito, come lo fu straordinariamente con più chiamate al proscenio la brava signora Conti.

Borseggio. — Nel mattino di ieri alle ore 8 1/2 ant. in Piazza dei Frutti, certo T. P. calzolaio, già pregiudicato, frammischiavasi alla folla che siava osservando un ciarlatano di piazza, non già per porger attenzione allo spettacolo, ma per usufruire a proprio vantaggio l'attenzione altrui; e riusciva infatti ad impadronirsi con destre borseggio di un fazzoletto e d'una tabacchiera di certo B. L. Ma lì presso trovavasi pure un impiegato di P. S. che lo colse nel flagrante borseggio, e lo consegnò a due agenti di P. S. che lo tradussero alle carceri.

Il sottoscritto Prefetto della provincia di Mantova.

Visti gli atti e documenti relativi ai disordini avvenuti nel collegio convitto Arcari di Canneto sull'Oglio, contro la morale e la disciplina.

Viste le disposizioni fatte dai professori, dagli alunni e dai prefetti dello stesso istituto.

Viste le dichiarazioni fatte dal signor Francesco Arcari per giustificare l'ordine, la disciplina, la moralità del suo collegio.

Visto il voto emesso dal consiglio provinciale scolastico nella sua seduta del 16 p. p. giugno.

Visti i dispacci ministeriali in data 27 giugno e 8 luglio corrente, che ordinano si proceda in via d'urgenza alla chiusura del suddetto istituto.

Decreto

Il collegio convitto diretto dal signor Francesco Arcari in Canneto sull'Oglio è chiuso temporariamente, a partire dal 11 luglio 1871 per cause e motivi d'urgenza, riservate le garantigie dall'art. 248 della legge 13 novem. 1859.

Il presente decreto verrà notificato personalmente dal sig. cavaliere Graglia R. provveditore agli studi, al sig. direttore Francesco Arcari, il quale dovrà curarne l'immediata esecuzione sotto la propria responsabilità.

Mantova il 10 luglio 1871.

All'originale firmato —

Il Prefetto BORGHETTI.

Date storiche. — Togliamo dalla Nuova Presse di Vienna del 25 luglio le seguenti date curiose:

Caso delle quali Cristo e i dodici Apostoli, non avevano contezza:

L'Acqua santa venne in uso nell'anno 1240, la Penitenza fu introdotta nel 157, i Monaci nel 348, la Messa latina 392, il Viatico 550, il Purgatorio 593, la devozione di Maria e dei Santi 715, il

baocapiede del Papa 909, la canonizzazione dei Santi e Beati 993, il Battesimo delle campane 1000, il Celibato dei preti 1015, le Indulgenze 1119, le Dispense 1200, l'elevazione dell'Ostia 1200, la quizzione 1201, la Confessione 1215, l'Infallibilità 1870.

Differenze chilometriche. — Il Sidole del 25 scrive:

Ecco la differenza esatta che v'ha da Marsiglia, da Londra e da Costantinopoli a Bombay traversando il canale di Suez, piuttosto che seguire la via dell'Atlantico:

Da Marsiglia per Suez fino a Bombay, 9,496 chilometri; per l'Atlantico, 22,600 chil. Differenza in meno, 13,104 chil.

Da Londra per Suez fino a Bombay, 12,400 chil.; per l'Atlantico, 23,800 chil. Differenza in meno, 11,400 chilometri.

Da Costantinopoli per Suez fino a Bombay, 7,260 chil.; per l'Atlantico, 24,400 chil. Differenza, in meno, 17,200 chilometri.

NECROLOGIA

Padova ricorda senza dubbio una famiglia, che per circa vent'anni ebbe stanza fra noi, e che per ogni esplosiva virtù domestica, sociale, patriottica, era a tutti cara ed esemplare.

Questa famiglia, che si abbandonò nel 1848, è oggi immersa nel lutto più profondo, per la perdita dell'egregia donna, che n'era l'angelo tutelare, Anna Castelli Cortese, spisa all'illustre professore Francesco Cortese, già onore della nostra Università, ed era lustro e decoro del nostro esercito.

Chi non ha conosciuto questa rara donna, non può immaginare quanto tesoro di virtù sia stato sepolto con essa. Antea, oltre l'indole del suo sesso, temperata a forti propositi; mente agile, colta, arguta; cuore aperto e siero agli affetti di moglie, di madre, di amica, di cittadina; essa fu, nella combattuta sua vita, conforto e consiglio al diletto consorte, e sola e inarriabile educatrice degli adorati suoi figli.

Chi scrive queste linee ebbe a curarla, nel 48 a Genova, per gravissima malattia che l'aveva condotta in fil di vite, da cui fortunatamente risorse, e ricorda come dal letto del suo dolore e quasi della sua agonia, tememere di sé e solo sollecita di chi l'attornia, essa infondeva con animo imperturbato in tutti noi speranza e conforto.

In brevi giorni, tutto questo tesoro di virtù è perduto pe' figli, pel marito, pe' gli amici, per tutti!

Per tali perdite non possono avervi parole di conforto, ma solo di compianto, quali ci sgorgano dal cuore contristato, e quali sappiamo condivise e sentite da non pochi nostri concittadini. C.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICÓ di Padova

1 agosto a mezzodì vero di Padova Tempo medio di Padova ore 12 m. 6 s. 48

Table with 3 columns: Ore (9 a., 3 p., 9 p.), Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Direzione del vento, Stato del cielo. Includes data for 30 luglio and temperature ranges.

ULTIME NOTIZIE

Dispaccio particolare dell'Opinione: PARIGI, 30 luglio. — Nelle regioni governative trattasi di prorogare per due anni i poteri affidati al sig. Thiers. Questa proroga renderebbe necessaria la nomina, per parte dell'Assemblea nazionale, d'un vice-presidente, e si assicura che la scelta cadrebbe sopra il duca d'Aumale.

Alcuni affermano che questa quistione sarà posta in discussione nella prossima settimana.

Non è ancora fissato definitivamente il giorno dell'inaugurazione della strada ferrata del Cenisio, non potendosi ancora determinare quello in cui sarà finita la linea di rannodamento sul suolo francese da St-Michel a Modane.

Qualora il compimento di questo lavoro ritardasse di troppo, l'apertura della Galleria si farebbe dopo terminato il tronco di congiunzione di essa con Modane. (idem).

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Russel Guarney andrà in America a definire i dettagli legati sul trattato di Washington. Ebbe luogo un banchetto alla Mansion House; il Lord Maire propose un brindisi al corpo diplomatico. B. oglie rispose ringraziando il Maire dei doni generosi spediti in Francia dall'Inghilterra; dice che la Francia non dimenticherà questi atti di fraterna simpatia, che valgono ad assicurare l'alleanza di due popoli, più delle combinazioni politiche o dei calcoli diplomatici: augurò a Parigi quello spirito delle franchigie municipal, che fa la forza del vecchio Municipio di Londra. Schenk disse che il trattato di Washington renderà l'America e l'Inghilterra unite per sempre. Gladstone rende omaggio alla saggezza della Camera dei Lordi: spera che non daranno un voto di censura contro il Governo che agì legalmente; aggiunge che il linguaggio di Broglie è degno del rappresentante d'un grande paese. Di e: Abbiamo avuto la Francia come nemica formidabile, e come amica fedele; sono persuaso che i sentimenti di amicizia che uniscono la Francia e l'Inghilterra sono così fermi, che né il tempo e le vicende potranno modificarli. Il solo voto dell'Inghilterra è di vedere che la Francia scelga i mezzi migliori per ritornare prospera, e prepararsi ad un avvenire felice e lieto. Costata che l'Inghilterra è in buone relazioni con tutte le potenze.

NEW-YORK, 30. — Vi fu un conflitto a Goldsboro nella Carolina del Nord fra i Negri che assistevano ad un meeting politico e la polizia; un Negro ed un agente di polizia rimasero uccisi: vi furono parecchi feriti.

PARIGI, 30. — Credesi che la proposta di prorogare i poteri a Thiers presenterassi nella prossima settimana. Favre continua a funzionare come ministro aspettando che Thiers accetti le sue dimissioni.

MADRID, 27. — Il bilancio sarà stabilito senza ricorrere all'imposta sulla rendita, né alla ritenuta del 20 0/0 sugli stipendi. Le Cortes riuniransi il 1° ottobre e non il 1° settembre.

MONACO, 29. — Doellinger fu eletto Rettore dell'Università di Monaco con 45 voti contro 6. Tutti i senatori eletti sono antifaliblisti.

PARIGI, 29. — I grani sui mercati dei dipartimenti continuano a rialzare. Chasseloup-Laubat fu nominato relatore della legge militare. L'Union dice: La riunione della destra della Réunion des reservoirs rispose ieri alla proposta di prorogare i poteri a Thiers.

MADRID, 30. — L'Imparcial smentisce che il ministro delle finanze abbia il progetto di sospendere il pagamento degli interessi del debito pubblico; smentisce che la economia militari ascendano a 72 milioni di reali. Si attende una importante riunione della Tertullia progressista.

PARIGI, 31. — Il Journal des Débats dice che il Consiglio municipale di Parigi riunirasi il 4 agosto per udire l'esposizione finanziaria e per deliberare sul prestito. Il Débats dice che Thiers accettò ieri sera le dimissioni di Favre.

PARIGI, 31. — La maggior parte dei giornali considera come priva di fondamento l'asserzione del giornale Le Soir che Thiers abbia manifestato l'intenzione di ritirarsi se Favre e Simon abbandonassero il portafoglio. La mortalità settimanale è in ribasso da 859 a 778 casi. Nessun caso di cholera.

Bartolomeo Moschin ger. resp.

COMUNICATO SOCIETÀ NAZIONALE D'ASSICURAZIONE MUTUA DEL BESTIAME BOVINO

Ieri si tenne la generale adunanza di questa Società nel Teatro Garibaldi. Oltre 240 soci erano presenti, ed eransi fatti rappresentare.

Noi ci limitiamo per ora ad esporre da fedeli cronisti, l'andamento della seduta e le importanti deliberazioni che vi vennero prese.

Assunta la presidenza dall'avvocato De Ferrari, presidente del Consiglio di amministrazione, cominciò la lunga e minuta verifica di ogni socio presente e di ogni mandato di procura. Fu data quindi lettura della relazione della Commissione nominata nell'ultima adunanza per rivedere il bilancio, studiare la questione dei buoni e proporre la riforma dello Statuto. L'avvocato G. B. De Castello membro della Commissione, durante la relazione sul bilancio, eccitò più volte seguitissimi di disapprovazione: moltissimo applaudito invece e ad ogni passo approvato fu il discorso con cui il direttore della Società con lodevole moderazione rispose a tutti gli attacchi della Commissione. La discussione sulla relazione del bilancio incominciò poscia con un discorso del socio avvocato Turbiglio, il quale si propose di dimostrare l'erroneità dei calcoli della Commissione e la falsa base di essi. Nonchè, a mezzo il discorso, la Commissione, vedendo la evidente approvazione con cui erano accolte le parole dell'oratore, abbandonò la discussione ritirandosi dall'assemblea.

Questa misura a cui si appigliarono i membri della Commissione, non impedì che la numerosissima adunanza continuasse ad udire le considerazioni svolte sopra il bilancio, ed approvasse quindi il bilancio stesso con un voto di biasimo a quei membri della Commissione che avendo appartenuto alle precedenti amministrazioni avevano assunto l'inconciliabile incarico di rivedere i conti delle amministrazioni stesse.

Mancando la Commissione per dar lettura del suo lavoro sul pagamento dei buoni ancora insoluti, il presidente avvertì che alcuni progetti gli erano pervenuti pel pagamento degli stessi. Ma l'assemblea non avendo né il tempo né il mezzo di scegliere il progetto più opportuno, stabilì che il Consiglio d'amministrazione dovesse scegliere esso quel progetto con cui più sollecitamente potessero venir pagati i buoni, ingiungendo al Consiglio stesso di sottoporre entro 15 giorni ai detentori di buoni il progetto che verrà prescelto.

L'assemblea sospese del pari ogni stabile riforma dello Statuto fino alla riconvocazione sua del venturo anno, e passò alla surrogazione dei membri rinunciatari del Consiglio di amministrazione.

Prima di sciogliersi fu votato unanimemente un voto di fiducia ad Antonio Gradara, direttore della Società.

È da sperarsi che le opportune e decisive deliberazioni della numerosa assemblea del 30 luglio e specialmente il provvedimento relativo al pagamento dei buoni, rialzino il credito di questa Società e la rendano idonea ad ottenere i benefici risultati a cui è chiamata.

Badare alle falsificazioni venosane.

2) Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry di Londra, la quale guarisce senza medicina, né purghe, né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausea vomiti, costipazioni diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucoosa, cervello e del sangue. N. 72,000 cure, compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e di madama la marchesa di Bréhan, ecc. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.; Barry Du Barry e C., 2 via Operto e 34 via Provvidenza, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la Revalenta a cioccolato, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianori e Meuro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipiero farm. — Treviso: A. Diego, G. Galzognoli — Trieste: Elbero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: G. Chizzari farm. — Udine: A. Piliotti, Comaresati — Venezia: P. S. Stanesi, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini.

N. 31-826 Div. I. Sez. II.



1-389

R. Prefettura di Padova

AVVISO Nel giorno di Giovedì 17 Agosto alle ore 12 mezz. nella residenza di questa Prefettura...

La gara verrà aperta sul dato peritale di L. 8103, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito o l'atto dell'asta.

Ogni aspirante dovrà esibire il prescritto Certificato di idoneità e cauzione la propria offerta con un deposito di L. 900, in Cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa oltre ad italiane L. 120 in numerario od in biglietti della Banca nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Padova 28 luglio 1871. Il Segretario CARGATI

N. 51 LA PRESIDENZA DEL CONSORZIO FOSSA MONSELESANA in Padova

CIRCOLARE

In relazione all'art. 118 della Legge 20 Marzo 1865 sulle Opere Pubbliche, e trovandosi pendente l'approvazione dello STATUTO e la conseguente nomina del Consiglio dei Delegati.

Si avvertono gli interessati in questo Consorzio, che presso l'ufficio della Presidenza, situato in via S. Bernardino trovansi ostensibile

Il Conto Consuntivo 1870 Il Conto Preventivo 1871

per quegli esami che trovassero di effettuare in merito ai medesimi e per la presentazione degli eventuali reclami sui conti stessi.

Questa pubblicazione avrà luogo dal giorno 1. fino al 15 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. con avvertenza che nel giorno 17 agosto p. v. avrà luogo presso la R. Prefettura alle ore 10 ant. l'Assemblea Generale degli interessati per l'esame e voto sui conti stessi per la loro approvazione, affinché sieno resi debitamente esecutivi.

Le deliberazioni di detta Assemblea saranno legali qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dall'uff. della Pres. del Cons. Fossa Mon. Padova 27 luglio 1871.

I PRESIDENTI

G. Treves - G. Trieste - D. Scapin G. B. Salvagnini - G. Gurian

Il Segretario A. Trivellato

N. 4781 EDITTO 3-381

La regia Pretura di Piove di Sacco notifica all'assente e ignota dimora Luigi Mengardo detto Mes a di Brugine che in di lui confronto veniva da Giuseppe Rizzi detto Pilon di Brugine, col l'avv. Boscaro, presentata una petizione in data 24 maggio p. p. sotto il n. 4286 in punto pagamento di lire 95 00, a saldo fitti e giustificazione di sequestro, e quindi inerendo all'istanza odierna pari numero gli veniva deputato in curatore l'avvocato di questo foro dottor Emilio Norsa.

Lo si cita quindi a comparire all'udienza indetta pel giorno 18 agosto p. v. ore 9 ant. avanti questa Pretura, ovvero far conoscere prima di detto giorno al suo Curatore i mezzi di difesa, quando non prescelga di farsi rappresentare da altro procuratore munito di regolare mandato; avvertito che in difetto, non potrà che addebitare a se stesso le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affiga all'atto di questa Pretura, e nei soliti luoghi, e s'inscrive per tre volte continue nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Piove di Sacco, 5 giugno 1871. Il regio pretore SARTORELLI Vecellio cano.

N. 3685 EDITTO 3-382

Si rende noto che il R. Tribunale provinciale in Padova con deliberazione 30 pros. pass. maggio Num. 6647 ha interdetto per mania vaga Marianna Meneghetti fa Giacomo, vedova Migliorin di Santa Margherita, a cui da questa Pretura fu nominato in curatore Antonio Meneghetti di detto luogo.

Dalla Regia Pretura Montagnana li 30 giugno 1871. Il regio pretore SPANIO.

N. 3525 EDITTO 1-386

Si rende noto che, dietro analogo requisiti ora a 2 giugno p. p. Num. 4908 del R. Tribunale Prov. di Padova, presso di questa Pretura il giorno 11 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 3 pom. si terrà il terzo esperimento d'asta dello stabile dal compendio della m. s. a concorsuale dell'operato Costante Trento fu Luigi, consistente in un corpo di fabbrica, situato qui in Cons. lve, in contrada Villa diviso in N. 7 eguali casette ai civici numeri 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37 con pezzo di terra posteriormente alle medesime dista o in mappa coi numeri

1365 di pert. 2,52 colla rendita di L. 12,63 1368 > 0,85 > 124,76 Totale pert. 3,37 Rendita L. 137,44

ed allibato nel censo stabile alla ditta del suddetto Costante Trento fu Luigi oberato, massa concorsuale amministrata dall'avv. dott. Pradella Marco Livellario, e Gasparini Maria del canone annuo di Lire 49,38 e giuzialmente stimato del valore depurato di L. 8521,19.

Le condizioni dell'asta saranno le seguenti:

- 1. Lo stabile si venderà in un sol lotto; 2. La delibera seguirà a qualunque prezzo;

3. Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno previamente depositare il decimo del valore di stima, che sarà imputato pel deliberatario nel prezzo di delibera;

4. Il possesso di fatto dello stabile decorrerà a favore del deliberatario dal giorno istesso della delibera, e da quel giorno decorrerà in lui l'obbligo al pagamento del canone livellario di L. 49,38 a favore di Gasparini Maria e suoi eredi;

5. Il prezzo di delibera meno il deposito di cui sopra, dovrà entro trenta giorni dalla delibera medesima essere pagato all'amministratore del concorso avv. Marco Pradella e versato nei giuziali depositi;

6. Dietro la prova del pagamento o del deposito dell'intero prezzo si accorderà al deliberatario la definitiva aggiudicazione ed immissione in possesso dei beni venduti, con facoltà altre i di far cancellare le iscrizioni ipotecarie che si colpiscono, e di far eseguire le occorrenti volture nei registri censuari;

7. Le spese d'asta di deposito ed ogni altra successiva e relativa all'acquisto, compresa la tassa di trasferimento, dovranno essere sostenute dal deliberatario;

8. Il fabbricato sarà venduto nello stato ed essere in cui si troverà il giorno della delibera colle relative eventuali servitù attive e passive, non potendosi alcuna garanzia né per evizione, né per deterioramenti che avveniranno, né per differenza nella quantità e qualità;

9. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento di quanto gli incombe giusta le premesse condizioni, potrà il fabbricato essere posto ad un nuovo incanto a tutte di lui spese pericolo danno, di che sarà tenuto a rispondere anche col deposito di cui all'art. 3;

10. Nel caso si rendesse oblatrice la Ditta creditrice B. V. Suppliei di Venezia rappresentata da Bartolomeo Suppliei verrà la stessa esonerata dal previo deposito del decimo del valore di stima e del versamento del prezzo di delibera con obbligo però di conservare nel caso di verificata delibera il prezzo e relativi frutti del 5 per 0/0 che decorreranno dal giorno successivo alla delibera anzidetta ai riguard del Concorso, o di versare quella qualunque parte del prezzo che dal Tribunale Provinciale di Padova sarà ordinata mediante Decreto;

11. Ove si rendessero oblatori l'avv. Marco dott. Pradella precetto, e l'avvocato Indri curatore a le liti del concorso si sso restano del pari l'uno e l'altro esonerati dal previo deposito del decimo di stima e del versamento del prezzo di delibera fino alla concorrenza dell'intero prezzo di stima a su quo non superi lit. L. 4500, ritenuto però l'obbligo solidario in entrambi di conservare nel caso di verificata delibera del predetto importo di lit. L. 4500, il prezzo e relativi frutti di 15 per 0/0 che decorreranno dal giorno successivo alla delibera stessa ai riguard del Concorso, e di versare nei Giuziali depositi entro 30 giorni dalla data della delibera quel qualunque importo del prezzo di delibera superiore alle lire 4500, e di cui verrà a suo tempo offerta la prova.

Si pubblici il presente come di metodo e lo si inserisca per tre volte diverse nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Conselve, 4 luglio 1871 Il R. Pretore f. ROSA Salsilli, cano.

AVVISO 1-390

Facendosi seguito al Decreto 3 luglio corr. n. 8352 di questo Tribunale, con cui fu avviata la procedura di composizione in conf. onto della ditta commerciale di qui sordina e Vesentini, come fu notificato con Editto corrispondente inserito nel giornale di Padova e g. a comunicato agli s. guori ereditari, il sottoscritto Antonio Maria dott. Marcolini nota residente in Padova con studio in via Zattere, quale commissario giuziale invita pubblicamente i creditori tutti dei signori Sordina e Vesentini a termini dell'art. 23 della Legge 17 dicembre 1862 qui vigente, ad insinuare a lui stesso al più tardi entro il giorno 30 trenta agosto prossimo venturo le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria, che non insinuandosi entro il suddetto termine, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacita one con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di composizione, in quanto i loro crediti non siano coperti da pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze stabilite dagli art. 35, 36 e 38 della Legge stessa.

Si avverte che le istanze di insinuazioni, corredate da relativi originali documenti, ed in quanto occorresse di legali procure, dovranno essere prodotte in iscritto munite delle competenti marche da bollo e spedite frache da ogni spesa.

Padova, 27 luglio 1871. IL COMMISS. GIUZIALE ANTONIO MARIA dott. MARCOLINI

DENTIFRICI LAROZE AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAIACO ELISIRE DENTIFRICO, per imbiancare e conservare i denti, guarire i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed il freddo. La boccetta... 1 60 POLVERE DENTIFRICA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalfamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione. La boccetta. 1 60 OPIATO DENTIFRICO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorboliche. Il vaso. 2 60 Fabrica. Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE & Co. 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris. Depositi in Padova: Cornelio e Roberti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si retifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola. UNGUENTO DI HOLLOWAY. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi. Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

BEAUFRE e FAIDO di Padova Successori a STEFANO DEBRAY S. Matteo N. 1176. Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di gh. sa. 2-388

Badare alle falsificazioni velenose 33-155 NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGNERITA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova York) Guaioco radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, malumore d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudore, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, menzibraz muzzose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, costura, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i palchidi colari, mancanza di freschezza ed energia. Esso è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodanza di carni ai più stramati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratte di 75.000 guarigioni! Cura n. 68,184. Prunetto (circondaria di Mondovì), 26 ottobre 1866. La vena mia nociva che da due anni usava questo meraviglioso Revalenta, non sente più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 86 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Le mi sento insomma ringiovannte, e predico, confesso, vizio ammalati, facce viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e franca la memoria. D. PIETRO CAVALERI Esclusivamente in vendita ad ogni prezzo di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Cura n. 71,166. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturna insonnia e da continua mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra REVALENTA ARABICA in sette giorni sparì la sua gonfiore, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. AVANZATO LA BARBERA Montana, Istria I risultati ottenuti coll'uso della REVALENTA Du Barry sono sorprendenti. FARR. KLAUSMANN, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Cura n. 51,650. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della REVALENTA Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ARLAVANZI (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 30 anni di ostinate sofferenza di orecchia, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa REVALENTA al Cioccolato. Data a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tasse fr. 2.50; id. per 24 tasse fr. 4.50; id. per 48 tasse fr. 8; per 120 tasse fr. 17.50. Le Tavolette per 12 tasse fr. 2.50; per 24 tasse fr. 4.50; per 48 tasse fr. 8. BARRY DU BARRY & Co., 34 Via Provvidenza TORINO DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Fineri e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Reviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiassi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Passoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Belline Valeri - Friuli: Antonio-Cresco: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltre: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Diamanti.

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE e all'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non antistica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoreo; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcersi in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire: Non più mal Venereo Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia di tro vaglia di lire 5 a lui diretto. 50-10

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA LIQUIDAZIONE VOLONTARIA Grande Deposito e Vendita PER SOLI TRE MESI LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande. Padova, 1871. Premia Tipografia Sacchetti